

naldo d'Este, era piccolo di numero, ma assai influente in causa di speciali circostanze: siccome il duca di Modena, fratello del cardinal d'Este, aveva sposata di recente una nepote del cardinal Barberini, era stata creata una preziosa relazione coi cardinali di Urbano VIII; d'altra parte Antonio Barberini, che ora parteggiava per i francesi, esercitava su molti cardinali di Urbano VIII grande influsso.

Molto cautamente il Mazzarino, che desiderava in prima linea l'elezione di Sacchetti aveva posto ai fianchi del cardinal d'Este anche Antonio Barberini, il quale a sua volta stava sotto il controllo del suo conclavista Costa. Bichi, che già nell'ultimo conclave s'era dimostrato un fidato sostenitore della Francia, doveva sorvegliare tutti i tre.<sup>1</sup>

Tutti i relatori sono d'accordo nel riferire che il Sacro Collegio era ricco di eccellenti personalità. Come ricco di speranze passava in prima linea Giulio Sacchetti, ch'era per ogni riguardo un uomo eccellente, al quale però le buone relazioni coi Barberini e col Mazzarino avevano procurato l'ostilità dei Medici e della Spagna. Escluso dalla Spagna già nel conclave del 1644, egli s'era sforzato di far revocare tale ordine. Nessuno sapeva nel 1655 se ciò gli fosse riuscito.<sup>2</sup> Franciotti, Brancaccio, Corrado e Albizzi parevano possedere tutte le qualità necessarie, ma mancava loro quell'età, che allora veniva considerata come assolutamente indispensabile. La stessa obiezione però veniva mossa anche contro colui che alla fine tuttavia rimase eletto. « Se il cardinal Chigi, dice un contemporaneo, fosse alcuni anni più vecchio e se lo zelo di eleggere il più degno vincessero sugli umani riguardi, egli sarebbe sicuro di ottenere la tiara ».<sup>3</sup> Uno svantaggio per Chigi era anche che il governo fiorentino vedeva assai malvolentieri l'elezione di un uomo del suo territorio; non favorevole per lui inoltre era la sua intima amicizia col Sacchetti, a cui molti non auguravano un influsso sul futuro papa.<sup>4</sup>

<sup>1</sup> Vedi PETRUCCELLI III 150 ss.; WAHRMUND, *Ausschliessungsrecht* 139.

<sup>2</sup> Vedi EISLER 107. Per Sacchetti interviene molto calorosamente la « \* Lettera scritta al Vicere di Napoli da un suddito di S. M.<sup>te</sup> Cattolica », nella quale si legge: « Il card. Mattei, che gli fece opposizione nel conclave passato, venuto all'estremo della sua vita non potendo darsi quiete, all'udito de molti esagerava al suo confessore: O Padre, sento cruciarmi che ho escluso un angelo del papato ». (Collezione di scritti sui conclavi dalla biblioteca del cardinale Gentili, comperata da Pastor in Roma nel 1902. Biblioteca del barone von Pastor. Sigismondo Caula riferisce il 27 febbraio 1655 sul Sacchetti: « \* Gli stessi cardinali che li sono contrari, non possono di meno di non dire che lui è meritevole ». Archivio di Stato in Modena.

<sup>3</sup> Vedi \* Discorso sopra i cardinali papabili nel *Barb.* 4695, p. 219-224. Biblioteca Vaticana. Cfr. DENIS I 322.

<sup>4</sup> Vedi \* Discorso sopra li cardinali papabili, in cui si dice: « Ma finalmente è arrivato ove anelava di giungere il mio discorso, cioè al card. Ghisi, in cui si vedono espresse al vivo tutte le morali virtù e christiane, essendo molto